



> 5 dicembre 2025 alle ore 0:00

Arpex bonifica 120 edifici dall'amianto in Piemonte

Piano da 25 milioni con
contestuale installazione
di impianti fotovoltaici

Il progetto

Filomena Greco

TORINO

Un piano da 25 milioni di euro per bonificare dall'amianto 120 immobili industriali perlopiù in Piemonte, con contestuale installazione di impianti fotovoltaici. Il progetto fa capo alla Arpex di Settimo Torinese, controllata da settembre 2024 da Pioneer Point Partners LLP, fondo infrastrutturale britannico specializzato in investimenti nella transizione energetica. Si tratta, e questa è la cosa più interessante, di un modello di business innovativo, che fa leva sulle competenze tecniche della società, sul calo dei costi della tecnologia per il fotovoltaico e sulla leva economica a favore degli operatori industriali, che non devono farsi carico degli investimenti per bonifica e impianti

La prima fase, fino alla primavera 2026, riguarda 41 immobili, per un investimento di 9 milioni e la rimozione di 12 tonnellate di amianto complessive. La seconda fase coinvolgerà ulteriori 80 immobili per circa 28 tonnellate di amianto, con un investimento di circa 16 milioni e si concluderà entro la fine dell'anno prossimo.

Gli interventi interessano immobili industriali e prevedono la cessione del diritto di superficie e la realizzazione di impianti fotovoltaici senza oneri diretti a carico dei proprietari. Nel complesso il piano riguarda 200 immobili, 80 dei quali privi di amianto, con l'installazione di impianti ad alta efficienza. «Arpex offre investimenti in proprio per la rimozione dei materiali pericolosi, con lavori che affidiamo a operatori specializzati. Realizziamo impianti fotovoltaici - sottolinea Antonio Urbano, presidente e ad di Arpex - di cui restiamo proprietari per 25 anni e diamo la possibilità agli operatori industriali di acquistare energia elettrica direttamente da noi, con uno sconto, in regime di autoproduzione e autoconsumo». La sfida è rendere la transizione energetica anche un'occasione di riqualificazione del patrimonio industriale, trasformando un bisogno ambientale in una vera e propria leva di sviluppo. «Gli effetti positivi sono molteplici e vanno dall'abbattimento dei costi

energetici per le imprese fino al miglioramento degli asset patrimoniali e immobiliari e del rating bancario» aggiunge l'ad.

Il modello di business implementato in Piemonte, scommette la società fondata da Paolo Perino, Daniele Lapio e Paolo Brambilla, potrebbe essere scalato a livello nazionale. Fondata nel 2000, Arpex è nata come operatore nell'automazione industriale per poi ampliare il proprio perimetro operativo fino a entrare, nel 2009, nel settore energetico. Da allora, ha sviluppato, realizzato e gestito oltre 150 MWp di impianti fotovoltaici. L'anno scorso la società ha registrato ricavi per 17 milioni di euro. «Abbiamo 40 addetti che dovrebbero raddoppiare in un paio di anni» aggiunge Urbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima fase che riguarda 41 immobili vale 9 milioni e la rimozione di 12 tonnellate di amianto